

Campagna di prevenzione del razzismo, della violenza e per l'integrazione attraverso lo sport

di Marzio Conti*

La Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE) si propone in un progetto pluriennale l'obiettivo di organizzare e diffondere con i propri allievi una campagna di prevenzione

che valorizzi il ruolo sociale ed educativo dello sport. La campagna, giunta al terzo anno, dovrebbe coinvolgere le altre scuole e il mondo dello sport.

La SPSE vuole favorire la crescita dei giovani dal punto di vista sportivo, della formazione professionale e umano. La scuola ritiene inoltre di doversi porre come polo di diffusione di una cultura sportiva etica. In questo senso è quindi importante responsabilizzare i giovani allievi-sportivi affinché siano coscienti del ruolo sociale importante dello sport, come strumento educativo e formativo in grado di prevenire il razzismo e la violenza e di favorire l'integrazione e la convivenza civile tra le persone. I giovani studenti sono coinvolti direttamente non solo nella realizzazione della campagna, ma anche nella sua progettazione e pianificazione. Del resto il progetto si inserisce nelle normali attività scolastiche ed è partito dall'iniziativa di un gruppo di cinque allievi, che lo ha proposto nell'ambito del proprio Progetto didattico interdisciplinare (PDI), previsto nel terzo ed ultimo anno di formazione per il conseguimento della Maturità professionale commerciale. Questo è molto importante in quanto il coinvolgimento diretto dei giovani favorisce l'efficacia di quanto proposto.

Coinvolgimento di altre scuole: mostra e concorso

In questa fase intendiamo aprire la campagna alle altre scuole, segnatamente proponendo una mostra itinerante (ormai quasi pronta) e un concorso, attraverso il quale gli allievi del Cantone (inizialmente, poi contiamo di coinvolgere anche il resto della Svizzera) saranno portati a riflettere sulla tematica e potranno proporre dei cartelloni per arricchire la mostra e/o dei progetti per ulteriori spot. Le modalità di coinvolgimento degli allievi delle altre scuole ricalcheranno le esperienze fatte nel corso delle attività organizzate in sede nelle giornate della memoria 2010 e 2011, durante le quali abbiamo proposto ai nostri studenti, oltre ad un'interessante conferenza sulla violenza giovanile, momenti di riflessione in piccoli gruppi (con il vantaggio che tutti hanno dovuto contribuire all'attività) e una presentazione scritta e orale, plenaria, dei risultati delle discussioni. I risultati sono stati sorprendentemente positivi e hanno offerto nuovi stimoli al progetto. Riteniamo quindi che ab-

binando la proposta di attività simili ad un concorso si possa favorire un coinvolgimento degli allievi di altre scuole molto efficace e che si possa instaurare una collaborazione proficua tra gli insegnanti (invitiamo a contattarci i docenti interessati a collaborare: campagna@spse.ch).

Tra le prime proposte ci sarà Sportech, in programma dal 18 al 20 gennaio a Tenero, dove saremo presenti con uno stand e ci sarà la possibilità per le classi che lo desiderano di seguire la presentazione della campagna curata da un gruppo di nostri allievi nonché di visitare la mostra e vedere i filmati, ed Espoprofessioni (12-17 marzo 2012), dove saremo presenti con la mostra e avremo dei momenti in cui presenteremo i filmati.

Stiamo inoltre valutando la possibilità di proporre un festival di cortometraggi per le scuole: si tratta di un progetto triennale che è ancora in fase di studio di fattibilità.

Risultati e attività fin qui proposte e in programma

L'idea di fondo è quella di produrre e diffondere materiale utile alla campagna e di organizzare attività di sensibilizzazione coinvolgenti il maggior numero di persone. In questo senso, in collaborazione con l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) ed in particolare con Ivano Giussani e Dave Flury, sono stati realizzati dei filmati: lo spot "La scacchiera della pace", il cortometraggio "La pace in gioco" e un secondo spot intitolato "Smaschera i limiti!" (altri sono in programmazione). "La scacchiera della pace" è stata diffusa più volte durante le partite di hockey di HCL e HCAP e ci si sta organizzando per la diffusione televisiva dei vari filmati. La campagna ha potuto essere presentata in più occasioni, ad esempio durante le manifestazioni "Midnight sport" o durante il concerto rap "Hip Hop for respect", organizzato da un gruppo di nostri allievi nell'ambito



Campagna di prevenzione del razzismo, della violenza e per l'integrazione attraverso lo sport

del loro PDI 2010-2011 oppure in trasmissioni radiofoniche (una puntata di SM3 in occasione della presentazione del concerto e una puntata di Bao-Bab dedicata alla campagna). Molto belle e arricchenti anche le giornate con gli allievi e i docenti del "Pretirocinio di integrazione". Sono stati prodotti alcuni gadget, come un adesivo e una spilla, ed è stato realizzato un sito internet (www.sportforpeace.ch).

Per l'anno scolastico 2011-12 prevediamo la continuazione di queste attività e la loro diffusione, non solo a livello cantonale, ma anche nazionale. In questo senso abbiamo già potuto sviluppare interessanti contatti con la FARE (Football Against Racism in Europe) e intendiamo creare una rete di scuole con l'intento di avere anche dei benefici nella formazione linguistica e nella possibilità di scambio di esperienze. Inoltre sarà importante coinvolgere il mondo dello sport, con attività dedicate sia ai settori giovanili sia agli spettatori delle società dello sport di punta. Abbiamo già dei contatti avanzati su più fronti e contiamo di riuscire a realizzare in

futuro diversi progetti interessanti nel calcio e nell'hockey.

In futuro stiamo studiando la possibilità di realizzare una campagna pubblicitaria e un lungometraggio.

Aspetti formativi: le attività pratiche nella scuola

Come anticipato, il progetto si inserisce nell'ambito delle normali attività formative e questo è molto importante: la scuola media di commercio infatti sta attuando un'importante riforma, con la quale la pratica professionale avrà un peso molto importante, pur rimanendo la scuola a tempo pieno: in effetti non sarà più attribuito un diploma, bensì un AFC come per gli altri apprendisti che lavorano in azienda. Ne consegue che progetti di questo tipo, che offrono agli allievi la possibilità di confrontarsi con attività pratiche reali, sono molto interessanti. Infatti la campagna può essere considerata come un macroprogetto con tanti microprogetti e la sua gestione è organizzata all'interno delle classi come in una vera e propria azienda, con vari uffici e un co-

ordinamento centrale. La riforma permette inoltre il coinvolgimento non solo degli allievi di terza (PDI e laboratorio pratico), ma anche degli allievi dei primi due anni, segnatamente con le Unità di formazione (UF o UFOR). Infine le competenze richieste ai nostri allievi permettono di offrire diverse attività pratiche da integrare nelle materie tradizionali; alcuni esempi: contabilità (gestione finanziaria della campagna, preventivi e consuntivi, richieste di finanziamento, ecc.); elaborazione di testi (redazione di lettere partendo da informazioni generiche, ecc.); italiano (preparazione dei cartelloni della mostra, testi di presentazione della campagna, ecc.); lingue seconde (traduzioni dei cartelloni e dei dialoghi dei filmati, lettere, ecc.); informatica (sito internet); eccetera.

Nel corso di quest'anno scolastico stiamo per l'appunto cercando di integrare i vari progetti con implicazioni pratiche (la campagna al momento è il più importante, ma non l'unico), con le attività regolari all'interno delle materie, così da migliorare gli aspetti di educazione alla cittadinanza e di



formazione culturale, ma anche quelli strettamente legati alla formazione professionale, favorendo inoltre la collaborazione tra quanto si svolge negli spazi interdisciplinari (PDI, lavori autonomi, Unità di formazione, ecc.) e le materie di riferimento.

Collaboratori e sostenitori

Il progetto è stato inizialmente portato avanti, oltre che dal sottoscritto Marzio Conti, dai colleghi Mauro Citraro e Alexandre Mondoux (a partire da quest'anno sostituito dal collega Luca Rinaldi); ha avuto sin da subito l'appoggio della direzione del CPC di Bellinzona e della SPSE di Tenero, in particolare del direttore Mauro Terribilini e del coordinatore sportivo, ora in pensione, Dante Lorenzetti. Anche la Divisione della formazione professionale, in particolare il capodivisione Paolo Colombo, il direttore aggiunto Gianni Moresi e il capoufficio UFCS Alberto Vigani prima e Francesco Franchini poi hanno dato il loro appoggio e sostegno al progetto.

La campagna ha avuto pure il sostegno di numerosi enti, grazie ai quali ha potuto essere realizzata: in particolare, oltre al DECS e alla DFP, citiamo il Servizio per la lotta al razzismo del Dipartimento federale dell'interno (Confederazione svizzera), la Fondazione Damiano Tamagni, la Rotary Stiftung di Zurigo e la Fondazione Vontobel di Zurigo (ringraziamo i signori Fulvio Pezzati e Marco Solari per aver portato avanti i contatti), la Fondazione Hirschmann, il Centro sportivo nazionale della gioventù (CST) di Tenero, l'Ufficio del delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e il delegato Francesco Mismirigo nonché la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo. Il progetto ha inoltre avuto, grazie all'interessamento dei signori Luca Guglielmini e Roberto Ghini, il partenariato del Club Ticino per l'UNESCO.

Il segretario della campagna Antonio Felitti (campagna@spse.ch) e i docenti coinvolti sono a disposizione per informazioni e/o proposte di collaborazione.

* Docente presso la Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE)



La realizzazione dei filmati

Come corresponsabile della campagna e docente di economia, sovrintendendo alla produzione cinematografica che si concepisce e si realizza durante le due ore settimanali destinati alla materia "Progetto didattico interdisciplinare". A rigor di verità, gli allievi della SPSE si stanno profilando per la loro non comune disponibilità a rendere l'anti-razzismo e l'anti-violenza un impegno concreto da promuovere attraverso la loro esperienza scolastica e la loro testimonianza cinematografica. Da buoni sportivi sono individualmente competitivi ma riconoscono il valore della squadra e l'importanza di stare insieme per un obiettivo comune che, attraverso l'integrazione volontaria in un sistema di valori condivisi, fa vincere in qualsiasi campo.

La telecamera ha ripreso ciò che i nostri allievi preliminarmente erano reticenti a mostrare: con la realizzazione dei filmati si sono in realtà spogliati del loro essere esteriore e ci hanno mostrato la loro vera anima senza più potersi mascherare. L'adesione volontaria ed entusiastica alla campagna ha reso questi ragazzi ambasciatori di

pace: un'esperienza che si porteranno con sé tutta la vita, come un abito aderente alla pelle e dal loro intelletto inseparabile.

Sono riportate di seguito alcune testimonianze:

- [...] ciò che più mi ha colpita è stata la collaborazione tra noi, la dimostrazione che il lavoro di squadra unisce e rende, nel caso specifico dello spot che ho diretto: una bella esperienza che dovrebbe essere estesa a tutte le scuole (Lucia Tacchelli, regista dello spot "Smaschera i limiti").
- È stata una bella esperienza, divertente, da rifare, sono emersi la forza collettiva e l'affiatamento del gruppo, siamo diventati dei buoni amici (Davide Debernardi, attore nel cortometraggio "La pace in gioco").
- È stata un'esperienza meravigliosa, un gran bel ricordo, impressionano i risultati ottenuti partendo praticamente da "ignoranti" nel campo cinematografico, da rifare al volo per i momenti bellissimi vissuti (Velibor Simic, attore principale nel cortometraggio "La pace in gioco").

Mauro Citraro, docente SPSE